Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*) *NZ01503*

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Albo regionale del Piemonte | *4ª*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto(*)

LIBRI ALL'ORIZZONTE: la formazione universitaria in carcere

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport – Area di intervento: Attività di tutoraggio scolastico

6) Durata del progetto (*)

- [ ] 8 mesi
- [ ] 9 mesi
- [ ] 10 mesi
- [ ] 11 mesi
- [X] 12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) Presentazione dell'ente proponente

L'Università degli Studi di Torino è uno dei più grandi e prestigiosi Atenei italiani, la sua storia centenaria e l'attività didattica e la ricerca svolta la identificano come uno dei più importanti motori di sviluppo del territorio.

Per comprendere quale sia effettivamente l'impatto sul territorio e l'impegno sociale dell'Ateneo, si riportano di seguito a titolo esemplificativo i dati relative a: studenti; offerta formative; laureate* e tasso di occupazione; internazionalizzazione e attività di ricerca; dotazione di personale; politiche e progetti di rilevanza sociale.

UniTO in cifre

Studenti (a.a. 2017/18)

oltre **74500** iscritt*
61% donne
21% residenti fuori Piemonte
più di **4400** iscritt* stranier* (6%)

oltre **22.400** iscritt* al I anno
di cui ~ **7%** stranier*
oltre **1500** iscritt* a master di I e II livello (a.a. 2016/17)
oltre **1000** dottorand* (al 31.12.17)

Offerta formativa (a.a. 2017/18)

67 corsi di Laurea triennali
75 corsi di Laurea magistrale
9 corsi di Laurea a ciclo unico
1 istituto di eccellenza: Scuola Studi Superiori (SSST)

49 master di I livello
40 master di II livello
32 corsi di dottorato di ricerca
10 corsi di perfezionamento
56 scuole di specializzazione (2016/2017)

Laureat* 2017

circa **12600** laureat* di cui oltre
I livello **7150**
II livello **5450**

Tasso di occupazione a 1 anno dalla laurea (fonte Almalaurea 2017)
Totale: **63,7%** (media nazionale **52,5%**)
Lauree triennali: **56,40%** (media naz. 42,6%)
Lauree magistrali: **74,4%** (media naz. 69,9%)
Lauree ciclo unico: **69,6%** (media naz. 56,3%)

Internazionalizzazione (a.a. 2017/18)

oltre **20** Corsi di studio con accordi di Doppio Titolo
oltre **600** accordi di cooperazione con università straniere
10 Corsi di studio interamente in lingua inglese

circa **700** studenti incoming Erasmus
circa **1600** studenti outgoing Erasmus

Ricerca e trasferimento tecnologico (2017)

circa **600** progetti presentati su **bandi competitivi**
22 brevetti depositati (2015-2017)
oltre **7300** pubblicazioni scientifiche (2016)

3° Ateneo italiano con **10** dipartimenti finanziati dal ministero come "Dipartimenti di Eccellenza"
circa **11M€** ricavi per attività di ricerca e consulenza su commessa (2016)

Personale (al 31.12.2017)

Corpo Docente
411 Professori **Ordinari**
744 Professori **Associati**
727 **Ricercatori**
di cui **Donne 43%**

Staff Amministrativo
1764 a tempo **indeterminato**
110 a tempo **determinato**
di cui Donne 66,6%

Responsabilità Sociale (2016)

Sistema di **contribuzione personalizzata**
oltre **5.600** studenti beneficiano di **borse di studio o altri contributi**
511.440€ fondi a sostegno degli **studenti disabili** o con disturbi specifici di apprendimento
22.386 **tirocini** attivati

491 insegnamenti **green**
oltre **1100** pubblicazioni **green**

La missione principale dell'Università è la didattica, intesa non solo come passaggio di conoscenze e competenze, ma anche come costruzione di pensiero critico che nasce dal confronto tra docenti e studenti e dall'interazione tra gli/le studenti stessi/e.

Il confronto e l'interazione sono favoriti all'interno dei campus universitari, delle aule di lezione e dei numerosi spazi studio messi a disposizione di studenti, nonché dal sempre più massiccio utilizzo dei social media e della didattica online.

7.2) Descrizione del contesto e dell'area di intervento

Attività trattamentali e istruzione all'interno della Casa Circondariale di Torino

La Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" si è da sempre contraddistinta per la sua vocazione al trattamento, dando notevole impulso agli elementi previsti dall'articolo 15 dell'ordinamento penale (principalmente lavoro ed istruzione) attraverso i quali si realizza il percorso di esecuzione della pena.

In tali ambiti e' stato elaborato un ventaglio di offerte trattamentali il più possibile mirate e aderenti ai bisogni dei detenuti, in modo da alleviare e rendere al tempo stesso proficuo il periodo di privazione della libertà personale.

Per quel che concerne l'istruzione e la formazione, nell'Istituto delle Vallette (dotato di una ricchissima biblioteca) sono organizzati:

– corsi di alfabetizzazione, rivolti principalmente a detenuti stranieri (presenti in numero

cospicuo)

- corsi scolastici finalizzati al conseguimento della licenza di scuola media inferiore, gestiti dalla scuola "Croce Morelli"
- corso triennale per "Operatori dell'industria del mobile e dell'arredamento" (fiore all'occhiello del panorama didattico della Casa Circondariale) a cui si accede tramite un bando nazionale (aperto quindi anche a detenuti provenienti da altri Istituti). L'obiettivo del corso è far sì che l'allievo acquisisca un adeguato patrimonio di conoscenze e capacità tecniche in un settore industriale in cui il detenuto potrebbe ricollocarsi una volta tornato libero
- corsi universitari dedicati a studenti del Polo universitario in carcere dove uno spazio presente nel padiglione E è stato destinato ad ospitare detenuti particolarmente motivati che vogliano raggiungere il più alto grado di cultura nelle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze politiche. A loro viene assicurata la possibilità di seguire lezioni, seminari e sostenere esami in spazi appositamente dedicati e con gli/le stess* docenti universitar* dei corsi ordinari. Nello stesso tempo numerose iniziative e partner del progetto assicurano assistenza e sostegno economico che possano risultare confacenti alle esigenze di ognuno.

L'impegno dell'Università di Torino per gli studenti detenuti all'interno della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno"

L'Università garantisce un vera e propria "offerta formativa" strutturata, ovvero l'organizzazione di cicli di lezioni e seminari simili a quelli che i docenti delle discipline previste offrono agli studenti nelle aule universitarie.

Un Responsabile di Ateneo (Delegato del Rettore) ha la responsabilità dei rapporti con la Direzione del Carcere e di gestione delle risorse economiche messe a disposizione annualmente della Fondazione Compagnia di San Paolo. Il Delegato del Rettore è affiancato, per il coordinamento delle attività didattiche, da due Responsabili della didattica, uno per il Dipartimento Culture, Politiche e Società (ex Facoltà di Scienze Politiche), l'altro per il Dipartimento di Giurisprudenza (ex Facoltà di Giurisprudenza).

I docenti impegnati sono complessivamente circa 40, anche se il numero di quelli che tengono i corsi può variare di anno in anno, a seconda delle presenze degli studenti iscritti ai diversi anni di corso. Tali presenze variano in conseguenza degli ingressi e delle uscite (per conclusione degli studi o per l'ottenimento di misure alternative).

I docenti dei due Dipartimenti garantiscono lezioni, seminari, assistenza alla preparazione degli esami, assistenza alla preparazione delle tesi di laurea, nonché l'effettuazione degli esami e delle sessioni di laurea per quanti pervengono alla fine del loro percorso di studi. Il Dipartimento di Culture, Politica e Società e il Dipartimento di Giurisprudenza gestiscono l'intera offerta formativa per il Corso di Laurea in Scienze Politiche e sociali e per i Corsi di laurea in Giurisprudenza (con l'opzione tra laurea triennale in Diritto per le imprese e le istituzioni e la laurea a ciclo unico). Per chi termina la triennale di Scienze Politiche e sociali è possibile proseguire gli studi con l'iscrizione a una Magistrale.

Dati relativi all'anno 2018-19 *(fonte: relazione del Delegato del Rettore per il Polo Studenti Detenuti del 28/11/2018 in occasione della celebrazione del ventennale della sua istituzione)*:

- i **nuovi iscritti** sono **6** (5 Scienze politiche e sociali; 1 Diritto per imprese e istituzioni);
- in totale gli studenti in carico al Polo, sono **40**;
- i loro percorsi di studio si articolano su **più corsi di laurea**, tra triennale in Scienze Politiche e sociali, tre diverse magistrali del Dipartimento di Culture, politica e società; Triennale, Magistrale e Ciclo unico di Giurisprudenza; triennale in Matematica e triennale in Beni Culturali;
- si differenziano tra studenti ristretti **in carcere (30)** e studenti che fruiscono oggi di **misure alternative** come lavoro all'esterno, affidamento in prova o semi-libertà **(8)** o hanno **scontato la pena** e stanno terminando gli studi **(2)**;

- quelli in carcere (30) sono **24** nella sezione del **Polo**, altri **5** che, per motivi dovuti alle loro specifiche condizioni, si trovano in **altre Sezioni** dello stesso carcere torinese, **1** nel carcere di **Ivrea**.

Negli ultimi quattro anni accademici (2013/14 – 2014/15 – 2015/16 – 2016/17) sono stati **laureati 23 studenti**: 17 nella triennale di Scienze politiche e sociali; 5 nella triennale in Diritto per le imprese e le istituzioni del Dipartimento di Giurisprudenza; 1 nella laurea a ciclo unico in Giurisprudenza.
Tra marzo e luglio 2019 dovrebbero concludere il loro percorso di studi e dunque **conseguire lauree** a diversi livelli **10/11 studenti** attualmente verso il termine dei rispettivi cicli di studio triennali, magistrali o ciclo unico. Come da tempo avviene, chi consegue una laurea triennale potrà accedere ai corsi di studio Magistrali.
Alcuni potranno nel frattempo passare dal regime detentivo alle misure alternative, potendo fruire – sulla base delle decisioni della magistratura di sorveglianza – delle opportunità di borse lavoro messe a disposizione dall'Ufficio Pio e dal Fondo Musy.

Analisi criticità e bisogni sociali degli studenti detenuti

La condizione di persone private della libertà impedisce la costruzione di pensiero critico che nasce dal confronto tra docenti e studenti e dall'interazione tra gli/le studenti stessi/e, in quanto non è per loro possibile la frequenza dei campus universitari, delle aule di lezione, degli spazi studio e l'utilizzo dei social media o l'accesso alla didattica online.

Con la costituzione del Polo Studenti Detenuti l'Università ha inteso portare la possibilità di studiare e il confronto con i/le docenti all'interno delle mura del carcere favorendo così la ridefinizione dell'identità e del vissuto personale

da DETENUTO → a STUDENTE DETENUTO

Il progetto **"LIBRI ALL'ORIZZONTE: la formazione universitaria in carcere",** attraverso l'interazione costante con colleghi/e di studi *(i/le volontar* di servizio civile*) intende attuare un passo in più e portare le persone private dalla libertà a ridefinire la percezione di sè passando questa volta

da STUDENTE DETENUTO → a STUDENTE

condizione che permette di uscire dale dinamiche proprie della vita detentiva, evitando il rischio della "prigionizzazione" (ovvero il rafforzamento dell'identità criminale).

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

I **destinatari** del progetto sono ovviamente gli studenti detenuti o in misure alternative che vengono supportati direttamente dai/dalle volontari* nel loro percorso universitario; secondo i dati dell'anno accademico 2018/2019 *(fonte: relazione del Delegato del Rettore per il Polo Studenti Detenuti del 28/11/2018 in occasione del ventennale)*:

- in totale gli studenti in carico al Polo, sono **40** (di cui **6 nuovi iscritti)**
- **30** ristretti **in carcere**
- **8 in misure alternative**
- **2** hanno **scontato la pena.**

L'attività dei/delle volontari*, che supportano puntualmente l'attività didattica e collaborano alla gestione di quella amministrativa presso l'Ateneo ha ricadute positive su altri **beneficiari**, quali:

- i familiari dei detenuti, spesso non residenti a Torino quando non all'estero, che vengono sollevati dalle pratiche amministrative e dal reperimento del materiale di studio;
- i/le docenti universitari/ie che riescono a gestire l'attività didattica presso il Polo (prestata a titolo gratuito) senza doversi far carico di ulteriori adempimenti.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

In occasione della cerimonia per il ventennale del Polo, gli studenti detenuti hanno segnalato che per loro sarebbe vantaggioso poter disporre di ulteriori servizi, oltre quelli già esistenti:
- possibilità di seguire anche altri corsi di studio come ad esempio economia o lingue, vista la loro attualità nelle società odierne;
- fruire finalmente del collegamento con l'intranet dell'università al fine di essere più autonomi e al passo con gli altri studenti, considerando anche il ristretto numero di lezioni che per vari motivi vengono erogate all'interno.

All'interno della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" NON è presente alcun servizio analogo in quanto l'Ateneo di Torino è l'unico a offrire attività didattiche dedicate.

8) Obiettivi del progetto (*)

Obiettivi generali del progetto

1. Garantire agli studenti detenuti una costante interazione con studenti loro pari
2. Fornire tutto il materiale necessario alla preparazione degli esami e alla stesura delle tesi
3. Migliorare la gestione della biblioteca presente all'interno del Polo Studenti Detenuti
4. Garantire agli studenti in misure alternative o in libertà il supporto necessario alle attività didattiche esterne alla Casa Circondariale
5. Incrementare l'offerta formativa dell'Ateneo all'interno del carcere

Obiettivi specifici del progetto

Situazione attuale	**Obiettivi specifici (situazione di arrivo)**
1.1 I/Le volontar* dei precedenti progetti hanno garantito negli anni una continuità di rapporti tra interno ed esterno del carcere, ma soprattutto hanno assicurato agli studenti detenuti una interazione con altri studenti	**Ob. 1.1** I/Le volontar* garantiranno almeno 1 ingresso in carcere ogni settimana per almeno 2 ore **Indicatore:** ore passate in carcere in compagnia di studenti detenuti nel corso dei 12 mesi del progetto **> 250**
2.1 Nel corso dell'anno accademico 2017/2018 i/le volontar* hanno reperito i testi d'esame per n. 34 detenuti in Carcere	**Ob. 2.1** I/Le volontar* garantiranno la disponibilità dei testi di esame per almeno l'80% dei detenuti in carcere **Indicatore**: testi consegnati > **100**

2.2 Nel corso degli anni accademici 2013/14 – 2014/15 – 2015/16 – 2016/17 sono state discusse n. 23 tesi	**Ob. 2.2** I/Le volontar* garantiranno la disponibilità dei testi necessari alla scrittura delle tesi e tutte le attività collegate (ricerca dati; consegna ai relatori; rilegatura; ecc.) **Indicatore:** testi consegnati per le tesi > **10**
3.1 Nel corso del progetto "RI-USCIRE" i volontari hanno provveduto al censimento e alla catalogazione dei testi presenti nella biblioteca del Polo, al fine di ottimizzare i nuovi acquisti	**Ob. 3.1** I/Le volontar* dovranno procedere all'implementazione di un catalogo informatizzato dei testi al fine di garantire in modo uniforme l'accesso ai testi della biblioteca **Indicatore:** caricamento dei dati di **almeno il 50% dei testi** su catalogo informatizzato
4.1 Nell'anno accademico 2017/2018 gli studenti in misure alternative sono 8 e 2 hanno terminato di scontare la pena	**Ob. 4.1** I/Le volontar* si renderanno disponibili per supportare gli studenti nella loro attività didattica presso le sedi dell'Ateneo **Indicatore:** incontri con studenti in semilibertà o fine pena **> 30**
5.1 Nell'anno 2017/2018 le lezioni che si tengono al polo sono limitate ai corsi di laurea dei Dip. Di Culture, Politica e Società e di Giurisprudenza	**Ob. 5.1** Avviare la sperimentazione di lezioni di altri corsi di laurea tramite didattica online **Indicatore:** numero di incontri con studenti detenuti per illustrare il funzionamento della didattica online **> 5**

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Vista la particolare natura del progetto, che richiede per il raggiungimento degli obiettivi un notevole impegno dei/delle volontar* a livello di relazione e un grande equilibrio nel mantenere la giusta distanza con le persone private della libertà e nel contempo aiutarli a sentirsi veri e propri *"studenti"*, sarà dato particolare rilievo alla prima fase del progetto e alla relativa formazione specifica a cura delle tutor del Polo.

Fase 1 – <u>Inserimento dei/delle volontari/ie nel contesto carcerario e formazione</u>
Nei primi 3 mesi dall'avvio si prevede di procedere gradualmente all'introduzione dei/delle volontari/ie nelle attività previste dal progetto, curando in particolar modo:
- l'inserimento dei/delle volontari/ie nell'equipe di lavoro;
- la formazione generale finalizzata a introdurre i/le volontari/ie al servizio civile e a fornire informazioni e concetti utili a vivere l'esperienza in modo significativo;
- la formazione specifica necessaria per assicurare un corretto approccio psicologico e relazionale con gli studenti detenuti, la realtà carceraria e le dinamiche presenti al suo interno;
- il graduale inserimento nel contesto carcerario con l'avvio delle relazioni con gli attori ivi presenti (studenti detenuti; Direzione Casa Circondariale; operatori di polizia penitenziaria).

Fase 2 – Attività presso l'Ateneo
Durante lo svolgimento del progetto i/le volontari/ie si occuperanno, per conto degli studenti detenuti e sotto la supervisione ed il coordinamento delle tutor, delle attività relative alla carriera universitaria. Particolare cura dovrà essere riservata al reperimento di testi e materiali didattici per la preparazione degli esami e della tesi di laurea degli studenti detenuti (**Ob. 2.1 – 2.2)** e al supporto agli studenti in misure alternative **(Ob. 4.1**).
I/Le volontari/ie si potranno trovare a supportare attività di sensibilizzazione nei confronti di studenti universitari/ie e più in generale della società civile illustrando la loro esperienza.

Fase 3 – Attività presso il carcere
I/Le docenti dell'Università di Torino svolgono regolarmente lezioni ed esami presso la sede del Polo Studenti Detenuti; in quest'ambito ai/alle volontari/ie sarà affidato il compito di affiancare lo svolgimento dell'attività didattica, con particolare riferimento al supporto rivolto agli studenti detenuti per il reperimento del materiale utile alla preparazione degli esami e della tesi di laurea (**Ob. 1.1 – 2.1 – 2.2 – 3.1 – 5.1**), garantendo continuità nella relazione con gli studenti privati della libertà (**Ob. 4.1**).
I/le volontari/ie potranno essere coinvolti/e nell'organizzazione logistica degli/delle eventi/attività svolti/e presso la Casa Circondariale (discussioni tesi di laurea; inaugurazione anno accademico in carcere; ecc.) in collegamento con le strutture universitarie, le istituzioni coinvolte, la Direzione Carceraria e le associazioni di volontariato.
Sarà data particolare rilevanza a proposte e/o richieste di approfondimento di temi culturali di cui i/le volontari/ie si faranno portatori per conto degli studenti detenuti (**Ob. 1.1**), il tutto di concerto con la Direzione Carceraria e l'Ateneo.

Fase 4 – Monitoraggio
Nel corso del progetto verranno calendarizzati almeno quattro incontri di monitoraggio e un incontro di metà servizio che si propongono di raccogliere gli elementi necessari per assicurare il buon andamento dell'esperienza, comprese le eventuali esigenze segnalate dai/dalle volontari/ie di integrazione della formazione e/o ripianificazione delle attività.

Fase 5 – Valutazione finale
a) Valutazione dell'esperienza – i/le volontari/ie saranno chiamati/e, dopo un incontro finale con gli attori del progetto, a compilare un "questionario di valutazione dell'esperienza" finalizzato ad una riflessione sulla crescita civica, sociale, culturale e professionale che hanno maturato.
b) Raggiungimento degli obiettivi del progetto - nel corso degli incontri di monitoraggio verranno proposti ai/alle volontari/ie strumenti per la quantificazione degli obiettivi raggiunti dalle attività realizzate all'interno del progetto. Tali strumenti serviranno come base anche per l'eventuale riprogettazione per gli anni successivi.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Le attività a cui saranno assegnat* i/le volontar* presso l'Ateneo e presso la Casa Circondariale (fase **2** e fase **3**) si svolgeranno in modo costante durante tutto l'anno di servizio (con possibili picchi durante le sessioni di esame o di laurea).
Di tali fasi è però previsto l'inizio solo dal secondo mese di avvio del progetto per permettere l'espletamento delle pratiche burocratiche di autorizzazione all'ingresso in carcere, ma soprattutto per fornire ai/alle volontar* la formazione necessaria a gestire correttamente il rapporto con le persone private della libertà e le altre figure

con cui dovranno relazionarsi all'interno del contesto carcerario.
Per questo motivo il primo mese di servizio sarà dedicato quasi esclusivamente alla formazione specifica e a un iniziale affiancamento a cura dell'OLP e delle tutor didattiche del Polo Studenti Detenuti.

Piano di attuazione temporale del progetto:

	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
Fase 1												
Fase 2												
Fase 3												
Fase 4												
Fase 5												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Ruolo assegnato ai/alle volontar*

Il ruolo fondamentale assegnato ai/alle volontar* è quello di essere "studenti" al fianco di altri "studenti" e deriva direttamente dall'obiettivo 1 del progetto di garantire alle persone private della libertà un'interazione tra pari. Da questo ruolo discende quello di "facilitatore" nel percorso di studi, quasi come un* studente espert* che ne affianca altr* aiutando a reperire materiale per lo studio, a contattare docenti, a individuare spazi e percorsi della didattica.

Principali attività svolte dai/dalle volontar*

Proprio alla luce del ruolo descritto e degli obiettivi specifici di progetto, le attività che i/le volontar* saranno chiamat* a svolgere durante l'anno di servizio, possono essere così descritte:

<u>Attività presso l'Ateneo</u>
- seguire la gestione delle pratiche amministrative inerenti la carriera degli studenti detenuti;
- curare il reperimento di testi e materiali didattici, a cui gli studenti detenuti non possono accedere, per la preparazione degli esami e della tesi di laurea;
- supportare il contatto continuo tra i/le docenti dell'Ateneo e gli studenti detenuti;
- garantire agli studenti in misure alternative un supporto nell'accesso alle attività didattiche
- partecipare a eventuali attività di sensibilizzazione tra studenti universitari/ie e società civile.

<u>Attività presso il carcere</u>
- recarsi presso il Polo Studenti Detenuti per assicurare un rapporto costante con le persone private della libertà;
- supportare la logistica delle lezioni e delle altre attività formative e/o culturali svolte presso il carcere;
- fornire supporto in occasione di eventi legati al Polo universitario (conferenze stampa; discussione tesi di laurea; inaugurazione dell'anno accademico in carcere; firma di protocolli d'intesa; ecc.);
- migliorare la gestione delle risorse bibliografiche presenti presso il Polo Studenti Detenuti.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Il progetto si avvale del lavoro di équipe quale strumento d'elezione, coinvolgendo di volta in volta nelle varie attività, oltre alle figure previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (OLP, formatori/formatrici, esperti/e di monitoraggio, ecc.) anche le risorse necessarie allo svolgimento dell'attività didattica e amministrativa legate alla carriera universitaria degli studenti detenuti e alle attività di reinserimento civile e promozione culturale.

A titolo esemplificativo tali risorse possono essere così individuate e quantificate:

Ruolo	**Rapporti con l'ente**	**Numero**
Prof. Franco Prina, Delegato del Rettore per il Polo studenti detenuti e Responsabile della Didattica del Polo studenti detenuti per il Dipartimento di Culture, Politica e Società	Docente	1
Prof. Claudio Sarzotti, Responsabile della Didattica del Polo studenti detenuti per il Dipartimento di Giurisprudenza	Docente	1
Prof.ssa Cecilia Blengino, coordinatrice della Clinica Legale "Carcere e Diritti" - Dipartimento di Giurisprudenza	Docente	1
Dott.ssa Marta Sara Virginia Dotti, tutor del Polo	Personale a contratto	1
Dott.ssa Silvia Mondino, tutor del Polo	Personale a contratto	1
Docenti del Polo carcerario (coinvolti/e a titolo volontario)	Docenti e Ricercatori / Ricercatrici a tempo indeterminato o a contratto	circa 40
Collaboratori/Collaboratrici (coinvolti/e a titolo volontario)	Assistenti, Dottorandi/e e altro	circa 20
Amministrativi/e (soprattutto segreterie studenti e uffici didattici)	Personale dipendente dell'Ateneo a tempo indeterminato o a contratto	5 – 6
Bibliotecari/ie	Personale dipendente dell'Ateneo a tempo indeterminato o a contratto	5 – 6
Operatori di polizia penitenziaria, assistenti sociali, educatori/educatrici, psicolog*, direzione della Casa Circondariale, ecc.	Dipendenti e volontari/ie dell'amministrazione penitenziaria	30/40

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*) **2**

11) Numero posti con vitto e alloggio **0**

12) Numero posti senza vitto e alloggio **0**

13) Numero posti con solo vitto **2**

La dotazione di un badge elettronico darà la possibilità di usufruire di un buono pasto, nei giorni di servizio, presso la rete di esercizi convenzionati, salvo eventuali interventi legislativi/regolamentari in materia di aventi diritto.
Poiché è richiesta ai/alle volontari/ie una flessibilità oraria nello svolgimento del servizio, che può articolarsi in parte nella fascia antimeridiana e in parte nella fascia pomeridiana, l'Università intende garantire la partecipazione al progetto senza oneri aggiuntivi per i/le volontari/ie, in particolare per quelli/e non residenti.

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*) **25**

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*) **5**

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Ai/alle volontari/ie potrà essere richiesta la disponibilità alla flessibilità nell'orario giornaliero ed eccezionalmente nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5), in occasione di eventi formativi e culturali.
Disponibilità a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative.
Rispetto delle norme sulla privacy.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Staff Gestione Progetti di Servizio Civile	Torino	Via Po, 31 (1° piano)	8532	2	BORIO Maria Paola	18/08/1963	BROMPL63M58A479V

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

a) **Per le attività di promozione e sensibilizzazione alla cultura del Servizio Civile**, l'Università di Torino prevede di svolgere le seguenti attività:
- partecipazione all'organizzazione di attività di promozione di una cultura di servizio civile (convegni, seminari, pubblicazioni, campagne informative, indagini e raccolta di dati…), in coordinamento con gli enti di servizio civile del territorio piemontese e con il Tavolo Enti Servizio Civile;
- partecipazione a convegni sul Servizio Civile con presentazione della propria esperienza.

Per le attività sopraelencate si prevede un impegno del personale non inferiore alle 10 ore annue (5 di front office, 5 di back office).

b) **Per le attività di promozione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica** alle tematiche affrontate nello specifico dal progetto **"LIBRI ALL'ORIZZONTE: la formazione universitaria in carcere"** l'Università di Torino prevede di svolgere le seguenti attività:
- pubblicazione, sul portale dell'Università (www.unito.it) della scheda progetto, con collegamenti alle pagine web maggiormente visitate dai/dalle giovani e avvisi sui profili facebook e twitter dell'Ateneo;
- all'interno del Dipartimento di Giurisprudenza attivazione dei percorsi "C*liniche legali carcere e diritti 1 e 2"* in cui gli/le studenti, già durante il loro percorso formativo universitario, hanno la possibilità di entrare in contatto con le persone detenute e il contesto del carcere;
- pagine web dedicate al Polo Universitario per Studenti Detenuti sui siti web dei Dipartimenti di Culture, Politica e Società e Giurisprudenza;
- comunicazioni ed interviste rilasciate agli organi di stampa e ai media in occasione degli eventi legati alle tematiche del progetto (es. durante l'inaugurazione dell'anno accademico in carcere).

Per le attività sopraelencate si prevede un impegno del personale non inferiore alle 10 ore annue (5 di front office, 5 di back office).

c) **Per la campagna promozionale in occasione dei bandi promossi dall'Ufficio Nazionale**, l'Università degli Studi di Torino prevede di svolgere le seguenti attività:
- pubblicazione, sul portale dell'Università (www.unito.it) dei bandi, con collegamenti alle pagine web maggiormente visitate dai/dalle giovani e avvisi sui profili facebook e twitter dell'Ateneo;
- mail massiva tramite gli indirizzi istituzionali a tutt* gli/le studenti e laureat*;
- organizzazione di incontri informativi per studenti, in coordinamento con gli enti di servizio civile del territorio piemontese e con il Tavolo Enti Servizio Civile;
- infonews in formato elettronico a tutta l'utenza della rete Intranet dell'Ateneo;
- distribuzione e affissione di materiale informativo nelle sedi dell'Ateneo (Infopoint, biblioteche, uffici Job Placement, ecc.).

Per le attività sopraelencate si prevede un impegno del personale non inferiore alle 15 ore annue (5 di front office, 10 di back office).

Complessivamente per attività di promozione e sensibilizzazione di cui ai punti a), b) e c) l'impegno annuo del personale coinvolto non sarà inferiore a **35 ore (15 front office, 20 back office)**.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)

Ricorso a criteri autonomi di selezione

L'Università di Torino ha elaborato propri criteri autonomi di selezione per i progetti di Servizio Civile **(vedasi Sistema di Selezione di cui all'allegato A della presente scheda)**, orientati a valorizzare le motivazioni dei/delle candidat* nei confronti dell'esperienza di cittadinanza attiva e delle opportunità di crescita personale che essa offre.

Al fine di garantire pari opportunità di accesso e mettere in luce le potenzialità di ogni candidato/a, la procedura di selezione è suddivisa in 2 fasi:

1 – Valutazione di titoli ed esperienze (max 30 punti)
viene svolta d'ufficio sulla base di elementi oggettivi contenuti nella domanda
2 – Colloquio individuale della durata minima di 15 minuti (max 60 punti)
è teso a permettere al/alla candidato/a di esprimere le proprie motivazioni nei confronti del servizio civile e del progetto scelto, nonché a discutere le aspettative personali nei confronti dell'esperienza.

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

Utilizzo di proprio piano di monitoraggio interno

L'Università di Torino ha elaborato un proprio autonomo piano di monitoraggio interno definendo strumenti, interventi e scadenze utili a una corretta e periodica valutazione delle attività del progetto **(vedasi Piano di Monitoraggio di cui all'allegato B della presente scheda).**

La finalità generale del monitoraggio è quella di offrire ai/alle volontari/ie, all'Ente e ai/alle destinatari/ie del progetto, uno spazio per riflettere sulla propria crescita personale e valutare l'efficacia delle attività previste dal progetto nelle sue diverse fasi.

In particolare il monitoraggio sarà utilizzato per:

1 – Valutare il grado di raggiungimento gli obiettivi diretti ai/alle volontari/ie
- favorendo la creazione di consapevolezza rispetto al tema della cittadinanza attiva e della solidarietà sociale che caratterizza il servizio, riconducendo l'esperienza concreta ai valori e culturali di riferimento;
- supportando la relazione tra volontari/ie, figure di riferimento all'interno dell'Ente e destinatari/ie del progetto;
- indagando quali conoscenze pregresse il/la volontario/a ha avuto la capacità di trasferire nell'attività

di servizio civile;
- valutando l'efficacia e la coerenza della formazione specifica rispetto agli obiettivi del progetto;
- promuovendo la capacità di trasferire quanto appreso ad altri contesti.

2 – Valutare il raggiungimento degli obiettivi del progetto attraverso le attività svolte:
- monitorando lo stato di avanzamento delle attività previste al punto 9 della presente scheda progetto;
- verificando periodicamente il grado di raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di cui al punto 8;
- indagando, al termine dei 12 mesi, punti di forza e di debolezza dell'intervento per individuare eventuali azioni di miglioramento su futuri progetti;
- monitorando il grado di soddisfazione dei diversi attori coinvolti (volontari/ie, figure di riferimento dell'Ente, etc.).

Tale valutazione sarà operata:
- in termini di efficacia (intesa come raggiungimento degli obiettivi previsti);
- in termini di efficienza (intesa come rispetto dei tempi e corretto utilizzo delle risorse).

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Vista la specificità del progetto, che consiste nell'affiancamento di persone ristrette in contesto detentivo e impegnate in studi di livello universitario, è necessario che i/le volontari/ie possiedano i seguenti ulteriori requisiti:
- requisiti giuridici e personali che consentano l'accesso all'istituzione carceraria (assenza di carichi pendenti o sentenze penali – così come da normativa di settore),
- diploma di scuola secondaria superiore (con preferenza/precedenza per studenti universitari/ie o laureati/e),
- disponibilità personale a relazionarsi con l'istituzione carceraria e i detenuti.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 9 della presente scheda, l'Università intende destinare uleriori risorse finanziarie il cui ammontare presunto è di **€ 8.000,00**, così ripartito:

Acquisto di material didattico (libri di testo per la preparazione di esami e libri da destinare alla biblioteca del Polo Studenti Detenuti)	€ 2.000,00
Cancelleria, fotocopie e rilegatura tesi	€ 1.000,00
Eventuale rimborso spese per missioni volontar*	€ 200,00

Formazione specifica (docenti, aule, materiale didattico)		€ 2.000,00
Rimborso vitto		€ 2.800,00
	Totale	**€ 8.000,00**

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

1 - Casa Circondariale di Torino "Lorusso e Cutugno", Via Adelaide Aglietta, 35 – 10149 Torino - partita iva/codice fiscale: 80091740011
2 - Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Torino, Corso Traiano, 84 – 10135 Torino - codice fiscale: 97813810013

In data 28 novembre 2018, in occasione della cerimonia per il ventennale del Polo Universitario per Studenti Detenuti è stata sottoscritta la nuova convenzione tra l'Università di Torino, la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" e l'Ufficio Interdisstrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Torino **(allegata al presente progetto).**

Finalità della convenzione
La Convenzione intende favorire il diritto allo studio e, in particolare, l'accesso agli studi universitari dei detenuti e delle detenute ospitati nella Casa Circondariale Lorusso e Cutugno, garantendo le migliori opportunità di svolgimento dei percorsi di studio, assicurando condizioni di detenzione che li favoriscano e integrando tali percorsi in un coerente programma individualizzato di trattamento. Intende altresì assicurare la possibilità di prosecuzione degli studi ai detenuti e alle detenute che, durante il loro percorso universitario, accedano a misure alternative, impegnando le istituzioni firmatarie a collaborare per definire le migliori condizioni per la conclusione degli studi.

Impegni della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno
La Casa Circondariale si impegna a:
a) diffondere, all'interno della Casa Circondariale e attraverso un interpello annuale a livello nazionale, le informazioni sulle opportunità di iscrizione a corsi dell'Università di Torino e sulle condizioni di accesso alla Sezione Polo;
b) fornire ai referenti universitari, entro i termini previsti, i documenti necessari per l'immatricolazione e per l'iscrizione ad anni successivi al primo;
c) consentire l'ingresso negli istituti penitenziari dei docenti dell'Università di Torino incaricati di svolgere attività di insegnamento, tutorato o impegnati nelle commissioni d'esame, mediante l'invio dell'elenco da parte del Delegato del Rettore e dei dati anagrafici individuali, ferme restando le procedure di autorizzazioni vigenti e la necessità di identificazione all'ingresso;
d) garantire, nel quotidiano funzionamento della Sezione Polo, le migliori condizioni organizzative affinché gli studenti detenuti possano adempiere al meglio ai compiti di studio e siano agevolati i rapporti con docenti e referenti dell'Università;
e) consentire di tenere presso i locali comuni o presso i locali di pernottamento libri, fotocopie o altro materiale didattico, conformemente a quanto previsto dall'art. 44 del DPR 230/2000;
f) assicurare anche per gli studenti collocati in Sezioni e Padiglioni diversi dalla Sezione Polo, la sistemazione che più favorisca il positivo svolgimento degli studi universitari, compatibilmente con le problematiche determinate dal sovraffollamento;
g) garantire, anche per questi studenti, spazi idonei allo studio e agli incontri con docenti e tutor, nonché la possibilità di conservazione (anche presso i locali di pernottamento) di libri e materiali didattici sui vari supporti disponibili, nonché le forme più opportune di utilizzo di computer e le opportunità di fruizione delle risorse bibliotecarie;
h) garantire, nelle forme e modalità concordate attraverso apposito Regolamento, l'utilizzo della connessione internet con i siti dell'Università di Torino per l'accesso degli studenti ai dati amministrativi e di carriera che li concernono, allo scambio di informazioni con i docenti, alla documentazione e ai materiali utili alla preparazione degli esami, ai corsi garantiti attraverso l'insegnamento a distanza, alle risorse documentali e bibliotecarie necessarie per la preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo;
i) consentire ai tutors e ai docenti l'ingresso e l'uscita con manuali, codici, dizionari, tesi di laurea, fotocopie e altri materiali, nonché DVD o CD, anche riscrivibili, ad uso didattico o connesso ad altre iniziative di carattere culturale che possano essere organizzate;

j) assicurare quanto più possibile la continuità del progetto impegnandosi per questo ad evitare, nel corso degli studi universitari, trasferimenti non dovuti a gravi motivi, esigenze inderogabili o per espressa volontà dello studente;
k) attivarsi, collaborando con quanti possano garantire la messa a disposizione di opportunità per l'ottenimento di misure alternative o l'avvio di attività lavorativa esterna all'istituto ai sensi dell'art 21 O.P., affinché l'impegno di conclusione del percorso degli studi universitari sia elemento rilevante all'interno del progetto.

Impegni dell'Università di Torino

L'Università di Torino si impegna a:
a) definire la figura del Delegato del Rettore responsabile dei rapporti tra la Casa Circondariale e le strutture amministrative e didattiche dell'Ateneo;
b) garantire la presenza di tutor dedicati, opportunamente e attentamente selezionati, che hanno il compito di assicurare l'espletamento delle pratiche amministrative, favorire l'interazione tra docenti e studenti detenuti e organizzarne la presenza in carcere, operare per la messa a disposizione degli studenti di tutti gli strumenti e materiali utili allo studio; i tutor potranno essere affiancati da volontari del servizio civile di Ateneo da loro coordinati;
c) individuare un docente referente per il Polo per ciascun Dipartimento cui afferiscono i corsi di laurea cui sono iscritti gli studenti detenuti;
d) definire le figure di referenti competenti per tutte le questioni amministrative e contabili inerenti al Polo;
e) contribuire a far conoscere e promuovere all'interno dell'Istituto e in altri Istituti, attraverso attività di orientamento, le opportunità di accesso ai percorsi di studio universitari o di ripresa e completamento degli stessi;
f) valutare i requisiti formali di immatricolazione e iscrizione ai corsi di laurea, nonché le possibilità di ripresa degli studi e/o di trasferimento da altre Università;
g) garantire agli studenti ricompresi nel progetto di sostegno agli studi (detenuti o in condizioni di limitazione della libertà personale), ad eccezione degli studenti di cui all'art. 8, l'esonero dal pagamento diretto delle tasse e dei contributi e la fornitura gratuita dei libri di testo, dei materiali didattici e delle attrezzature informatiche utili all'espletamento del percorso, attraverso risorse dedicate che si impegna a reperire;
h) organizzare per gli studenti presenti nella Sezione Polo, sulla base della possibilità di aggregazione di un numero congruo di possibili frequentanti, cicli di lezioni, seminari o altre forme di didattica di sostegno per le discipline dei Corsi di laurea cui sono iscritti, le relative prove d'esame, nonché l'accompagnamento alla preparazione delle prove finali e le relative sessioni di discussione;
i) garantire agli studenti detenuti in altre Sezioni le possibili e necessarie forme di sostegno alla preparazione degli esami dei Corsi di laurea cui sono iscritti e alla stesura delle prove finali, nonché l'organizzazione delle prove d'esame delle discipline previste nei piani carriera individuali e delle discussioni delle prove finali;
j) garantire – tramite la connessione internet ai siti dell'Università di Torino – l'accesso e l'iscrizione, senza oneri aggiuntivi, degli studenti detenuti ai corsi on line, nonché la possibilità di fruizione di altre forme di didattica a distanza o di fruizione dei contenuti di seminari, convegni, iniziative formative organizzate in Ateneo e di interesse per la crescita culturale;
k) garantire agli studenti ristretti (per il tramite dei tutors e dei volontari del servizio civile) l'accesso al prestito presso tutte le biblioteche universitarie per un tempo di 60 giorni e, in caso di libri in sola consultazione, la deroga e il prestito per 7 giorni;
l) contribuire, attraverso confronti continui con la Direzione della Casa circondariale e il personale educativo, a definire le condizioni individuali per il migliore espletamento e l'evoluzione dei percorsi di studio nel contesto dei progetti trattamentali;
m) definire e realizzare, sulla base di intese specifiche, attività di formazione di livello universitario destinate al personale della Casa Circondariale o dell'UIEPE.

Impegni dell'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna di Torino

L'UIEPE si impegna a:
a) collaborare con la Direzione del carcere e l'area educativa e con i responsabili dell'Università alla definizione dei programmi che possano favorire la concessione delle misure alternative alla detenzione o del lavoro esterno ex art. 21 O.P. ai fini del progressivo reinserimento sociale dei detenuti che stanno completando il loro percorso di studi; tali programmi – che si potranno avvalere, in particolare, delle risorse di cui al Protocollo con l'Ufficio Pio e il Fondo Musy – dovranno coniugare attività di tirocinio, borse lavoro o altre forme di inserimento lavorativo con l'impegno di studio;
b) sostenere l'impegno degli studenti, una volta ottenute le misure alternative o il lavoro esterno ex art. 21 O.P., a portare a termine i cicli di studio che hanno intrapreso;
c) mantenere, a questo fine, attraverso gli assistenti sociali di riferimento dei singoli detenuti ammessi alle misure alternative o al lavoro esterno ex art. 21 O.P., rapporti con i responsabili universitari (Delegato del Rettore e tutor) al fine di scambio di informazioni e di indicazioni che possano essere utili al sostegno dei soggetti;
d) comunicare tempestivamente ai responsabili universitari modifiche intervenute al programma associato alle misure alternative che possano avere incidenza sul percorso di studi in corso.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Per svolgere le attività indicate al punto 9.1 della presente scheda progetto i/le volontari/ie dovranno mantenere un contatto costante con i/le referenti della didattica del Polo, gli studenti detenuti o in semilibertà e gli uffici dell'Ateneo; nello stesso tempo è fondamentale che abbiano accesso a tutti i servizi online dedicati a studenti, alle risorse bibliografiche e possano elaborare dati e informazioni per conto delle persone in carcere.

L'Ateneo e la Casa Circondariale hanno quindi predisposto locali e attrezzature idonee a garantire la realizzazione del progetto.

Risorse tecniche e strumentali presenti presso la sede di Via Po 31:
- 2 postazioni di lavoro attrezzate con altrettanti personal computer;
- 1 linea telefonica;
- 1 stampante multifunzione (scanner, fotocopiatrice e stampante);
- 1 saletta riunioni con tavolo e 4 sedie;
- mobili per l'archivio;
- materiale e cancelleria per l'attività d'ufficio.

Risorse tecniche e strumentali presenti presso il Polo Studenti Detenuti all'interno della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno":
- aula didattica per le lezioni e spazi per lo studio individuale e di gruppo;
- sala seminari per la discussione delle tesi di laurea;
- personal computer utilizzabili per la scrittura di tesi e relazioni (non esiste in questo momento la possibilità di collegamento ai servizi online per studenti o di fruizione di didattica a distanza);
- biblioteca dedicata in cui sono presenti i principali testi di esame utilizzati dai detenuti.

Risorse a cui i detenuti accedono per il tramite dei/delle volontari/ie:
- risorse presenti presso le biblioteche universitarie;
- testi reperibili nelle biblioteche pubbliche del territorio.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La ex Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino assegnerà agli/alle studenti dei suoi corsi di laurea che parteciperanno a questo progetto di servizio civile **n. 3 CFU** come "Altro".

Si allega copia dell'estratto del verbale del Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza del 15 settembre 2004.

28) Eventuali tirocini riconosciuti :

Nell'ambito della ex Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino,

viene riconosciuto:

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione **l'esonero, totale o parziale, per i tirocini curriculari** secondo i criteri sotto elencati:

Laurea QUADRIENNALE
100 ore per coloro che svolgono Servizio Civile.
Esonero totale per chi sia impegnato/a in attività non solo coerenti con le finalità di tirocinio, ma che possano chiaramente essere considerate come completamente esaurienti tale finalità;

Laurea TRIENNALE
50 ore per coloro che svolgono Servizio Civile.
Esonero totale per chi sia impegnato/a in attività non solo coerenti con le finalità di tirocinio, ma che possano chiaramente essere considerate come completamente esaurienti tale finalità;

Corso DAMS il **riconoscimento di un numero di Crediti Formativi alla voce "altra attività"** per l'avvenuto svolgimento del Servizio Civile in attività coerenti con le finalità del percorso di studi, previa presentazione di un elaborato prodotto dallo/a studente/studentessa ("Esonero con relazione").

Si allega copia dell'estratto del verbale del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione del 12 maggio 2004.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Attraverso la partecipazione al presente progetto i/le volontari* potranno acquisire

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

- **Collaborare e partecipare**: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri
- **Agire in modo autonomo e responsabile**: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

CONOSCENZE MATURATE DURANTE LA FORMAZIONE SPECIFICA
- Strumenti concettuali per **l'approccio al fenomeno giuridico**; fenomenologia del disadattamento, della devianza e della criminalità; la ricerca sociologica applicata al diritto (in particolare quello penale e penitenziario)
- **Norme e politiche di controllo**: prevenzione, trattamento, repressione; nuove tendenze delle politiche penali e interventi postpenitenziari; reinserimento sociale e ruolo dei servizi sociali tra sostegno e controllo
- **Il sistema penale** e gli strumenti per agire con competenza negli ambiti che richiedono collegamenti con gli organi giurisdizionali e con le pubbliche amministrazioni di settore

Tali competenze e conoscenze saranno certificate dall'Università di Torino utilizzando un **"attestato specifico"** predisposto sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSNC, previo parere della Consulta.

Ai/alle volontari* verrà inoltre rilasciato un **Attestato di frequenza e profitto** del **"Corso Teorico-Pratico di formazione alla Gestione Sanitaria delle Emergenze"** (*ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – D.M. 15 luglio 2003, n. 388 – in osservanza dei parametri formativi previsti per le Aziende del gruppo B*) e della durata di 12 ore.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

Comune di Torino c/o aule di formazione a disposizione dell'ente Comune di Torino dal quale è stato acquisito il servizio.

31) Modalità di attuazione (*)

La Formazione Generale è effettuata in proprio, con servizi acquisiti dall'ente di servizio civile di 1ª classe, Comune di Torino (codice ente NZ01512).

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)

SI	Città di Torino (NZ01512)

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

In continuità con l'esperienza finora realizzata, il percorso prevede la realizzazione di moduli formativi rivolti ad aule di volontari/ie non superiori alle 25 unità; solo nel caso di alcune lezioni frontali si prevede di aumentare il numero di partecipanti fino alle 28 unità.

La formazione è condotta da formatori/formatrici accreditati/e, in alcuni casi con la compresenza di esperti/e delle metodologie o delle tematiche trattate; inoltre è previsto che i percorsi siano accompagnati dalla figura di un/a tutor d'aula, che è presente nella maggior parte delle giornate di formazione e che si occupa di favorire il clima di scambio e di apprendimento e di aiutare la rielaborazione dei contenuti trattati.

Dal punto di vista metodologico-didattico, gli argomenti sono trattati utilizzando:

- momenti di lezione frontale, per presentare contenuti complessi e per aiutare la sistematizzazione delle tematiche affrontate;
- dinamiche non formali: nella maggior parte dei moduli formativi verranno usate prevalentemente metodologie didattiche partecipative, con ampio ricorso al lavoro di gruppo, esercitazioni, role play, ma anche lo studio e l'analisi di casi. Si farà ricorso alla lettura e all'utilizzo di testi e documenti e verranno proposte tecniche per facilitare la discussione in gruppo.

34) Contenuti della formazione (*)

La formazione generale consiste in un percorso comune a tutti/e i/le giovani avviati/e al Servizio Civile nello stesso bando. Si pone come obiettivo l'elaborare e il contestualizzare il significato dell'esperienza di Servizio Civile e l'identità civile del/la volontario/a, sia in relazione ai principi normativi sia in relazione ai progetti da realizzare.

In linea con le tematiche indicate nel documento "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013), il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

- l'identità del gruppo in formazione: motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile a partire dalle parole che usiamo;
- dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: come si è arrivati all'obiezione di coscienza, e poi dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario;
- il dovere di difesa della Patria: il concetto di Patria e di difesa civile della Patria, partendo dai principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, promozione della cultura e del patrimonio storico, artistico e promozione della pace tra i popoli;
- il dovere di difesa della Patria - la difesa civile non armata e non violenta: cenni storici sulla difesa popolare e forme attuali di difesa alternativa, anche in merito ai movimenti e alla società civile. Cenni alla tutela dei diritti umani e alla gestione non violenta dei conflitti;
- la normativa vigente e la carta d'impegno etico: il quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile nazionale, i principi che lo ispirano;
- la formazione civica: dall'educazione civica alla "cittadinanza attiva". Come collegare i principi teorici (principi, valori, regole che costituiscono la base della convivenza civile; funzione e ruolo degli organi costituzionali) alle azioni pratiche;
- forme di cittadinanza: forme concrete di partecipazione individuali e collettive in un'ottica di cittadinanza attiva. Volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, impegno civile;
- la protezione civile: la difesa della Patria intesa come difesa dell'ambiente e del territorio, nonché elemento di educazione e crescita di cittadinanza attiva. Prevenzione dei rischi, emergenze, ricostruzioni. Dalla prevenzione e tutela ambientale alla legalità;
- la rappresentanza dei/delle volontari/ie in servizio civile: le elezioni dei/delle rappresentanti come possibilità concreta di partecipare attivamente e assumere un comportamento responsabile;
- presentazione dell'ente: cosa significa inserirsi in una organizzazione; caratteristiche, modalità organizzative e operative dell'ente in cui si presta servizio civile;
- il lavoro per progetti: quali elementi caratterizzano un progetto, cosa significa lavorare per progetti, l'importanza del lavoro di squadra;
- l'organizzazione del servizio civile e le sue figure: come funziona il servizio civile, ruoli e figure del sistema SCN (Enti, UNSC, Regioni, Olp, Rlea, altri/e volontari/ie, ente accreditato e ente sede di progetto, il Protocollo della Città di Torino);
- disciplina dei rapporti tra enti e volontari/ie del servizio civile nazionale: diritti e doveri del/la volontario/a: presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" - informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei/delle volontari/ie;
- comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti: la comunicazione come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana; elementi costitutivi della comunicazione; la comunicazione nel gruppo; conflitti e soluzioni;
- definizione degli obiettivi personali e formativi: cosa ci si aspetta di ottenere da questo anno di servizio civile, quali competenze si vorrebbero consolidare e ampliare.

35) Durata (*)

La durata della formazione generale, complessivamente, sarà di 42 ore.
Tutte le ore di formazione dichiarate saranno realizzate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

I diversi moduli formativi saranno svolti presso:
- la sede di attuazione prevista dal progetto;
- aule di formazione a disposizione dell'ente proponente.

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente con formatori/formatrici dell'Ente.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Per la formazione specifica, l'Università di Torino si avvarrà degli interventi dei/delle seguenti docenti ed esperti/e, dipendenti e collaboratori dell'Ente, in possesso di competenze ed esperienza formativa.

dati anagrafici del formatore specific	*Competenze/esperienze specifiche*	*modulo formazione*
Claudio BORIO nato a Brusasco Cavagnolo (TO) il 25/07/1953	Docente a contratto di "Organizzazione storica delle Università europee" presso il Dip. di Lingue e Letterature Starniere e Culture Moderne; Dirigente della Direzione Personale dell'Università di Torino in quiescenza	Storia e struttura organizzativa dell'Università di Torino
Maria Paola BORIO nata ad Asti il 18/08/1963	Funzionaria a tempo indeterminate presso la Direzione Personale e OLP del progetto di servizio civile a supporto del Polo Studenti Detenuti	Attori di riferimento, procedure e organizzazione del Servizio Civile in Ateneo
Mauro ALOVISIO nato a Torino il 06/06/1972	Funzionario a tempo indeterminato presso l'Area Avvocatura e Servizi Legali dell'Università di Torino	Privacy e trattamento dei dati personali e sensibili

Fabrizio SIVIERO nato a Torino il 26/03/1959	Funzionario a tempo indeterminato presso l'Università di Torino, dal 2002 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'Area di Scienze MFN e di Farmacia	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei/delle volontar* nei progetti di servizio civile; Gestione sanitaria delle emergenze
Chiara GHISLIERI nata a Pavia il 09/03/1973	Docente di "Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni" nei corsi di laurea del Dip. di Psicologia e Presidente del CUG Comitato Unico di Garanzia dell'Università di Torino	Pari Opportunità, azioni positive e Codici di Comportamento dell'Università di Torino
Marta Sara Virginia DOTTI nata a Torino il 07/11/1979	Tutor polo studenti detenuti	Relazioni nel contesto carcerario (operatori di polizia penitenziaria; direzione, ecc.)
Silvia MONDINO nata a Torino il 31/12/1980	Tutor polo studenti detenuti	Relazioni nel contesto carcerario (studenti detenuti)
Franco PRINA nato a Torino il 09/01/1952	Docente di "Sociologia della devianza" nei corsi di laurea del Dip. di Culture, Politica e Società e Delegato del Rettore per il Polo Studenti Detenuti	Norme e politiche di controllo: prevenzione, trattamento, repressione; nuove tendenze delle politiche penali e interventi postpenitenziari; reinserimento sociale e ruolo dei servizi sociali tra sostegno e controllo
Claudio SARZOTTI nato a Mondovì (CN) il 17/07/1960	Docente di "Filosofia del Diritto" nei corsi di laurea del Dip. di Giurisprudenza e componente del Comitato Scientifico della CNVG (Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia)	Strumenti concettuali per l'approccio al fenomeno giuridico; fenomenologia del disadattamento, della devianza e della criminalità; la ricerca sociologica applicata al diritto (in particolare quello penale e penitenziario)
Cecilia Piera BLENGINO nata a Moncalieri (TO) il 21/03/1976	Docente di "Sociologia del Diritto" nei corsi di laurea del Dip. Di Giurisprudenza; coordinatrice Clinica Legale "Carcere e diritti"	la ricerca sociologica applicata al diritto (in particolare quello penale e penitenziario); l'esperienza delle Cliniche Legali
Giovanni TORRENTE nato a Rivoli (TO) il 07/07/1974	Docente di "Filosofia del Diritto" nei corsi di studio dei Dip. Di Giurisprudenza e Culture, Politica e Società	Il sistema penale e gli strumenti per agire con competenza negli ambiti che richiedono collegamenti con gli organi giurisdizionali e con le pubbliche amministrazioni di settore

Vedere curricula allegati al presente progetto.

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)

dati anagrafici del formatore specifico	*Competenze/esperienze specifiche*	*modulo formazione*
Fabrizio Siviero nato a Torino il 26/03/1959	Funzionario a tempo indeterminato presso l'Università di Torino, dal 2002 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'Area di Scienze MFN e di Farmacia	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei/delle volontar* nei progetti di servizio civile

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Gli interventi di formazione specifica saranno declinati in modo da:
- fornire elementi di tipo "informativo" (rispetto al contesto in cui si svolge l'intervento e alle normative di riferimento);
- fornire elementi di tipo "formativo" (per lo sviluppo delle necessarie competenze relazionali).

Alla luce di ciò la formazione specifica dei/delle volontari/ie si articolerà in:
- una fase di addestramento/conoscenza del contesto in cui si svolge il progetto (ambiente universitario e Polo Studenti Detenuti);
- un percorso formativo incentrato principalmente sulle tematiche relazionali e psicologiche del rapporto con i detenuti e il personale di polizia penitenziaria, nonché sul funzionamento delle dinamiche di gruppo;
- un eventuale approfondimento di tematiche che dovessero rilevare per particolari esigenze nel corso del progetto.

Per la realizzazione dei diversi moduli formativi saranno utilizzati gli strumenti di volta in volta più idonei all'apprendimento/acquisizione di conoscenze e competenze:
- lezioni frontali;
- seminari e case study;
- dinamiche non formali;
- visite guidate.
- formazione a distanza e/o autoapprendimento.

L'Università promuoverà inoltre la partecipazione dei/delle volontari/ie a iniziative formative organizzate da altri Enti (incontri, convegni, seminari, ecc.) sia sul servizio civile che su tematiche proprie del presente progetto.

41) Contenuti della formazione (*)

Poiché la formazione specifica dovrà supportare il/la volontari* nell'inserimento della realtà dell'ente e fornire conoscenze/competenze necessarie a supportare le varie attività previste nel corso dello svolgimento del progetto, si ritiene opportuno dividerle in due filoni:

- formazione di ente (comune a tutti i progetti si servizio civile) – **durata 32 ore**
- formazione di progetto – **durata 40 ore**

e prevederne l'articolazione in moduli suddivisi per tematiche, secondo la tabella seguente:

Formazione di ente	**Durata**	**Formatore Formatrice**
Storia e struttura organizzativa dell'Università di Torino	4	Claudio BORIO
Attori di riferimento, procedure e organizzazione del Servizio Civile in Ateneo	4	Maria Paola BORIO
Privacy e trattamento dei dati personali e sensibili	4	Mauro ALOVISIO
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei/delle volontar* nei progetti di servizio civile	4	Fabrizio SIVIERO
Gestione sanitaria delle emergenze	12	Fabrizio SIVIERO
Pari Opportunità, azioni positive e Codici di Comportamento dell'Università di Torino	4	Chiara GHISLIERI
Formazione di progetto	**Durata**	**Formatore Formatrice**
Relazioni nel contesto carcerario (operatori di polizia penitenziaria; direzione, ecc.)	8	Marta Sara Virginia DOTTI
Relazioni nel contesto carcerario (studenti detenuti)	8	Silvia MONDINO
Norme e politiche di controllo: prevenzione, trattamento, repressione; nuove tendenze delle politiche penali e interventi postpenitenziari; reinserimento sociale e ruolo dei servizi sociali tra sostegno e controllo	6	Franco PRINA
Strumenti concettuali per l'approccio al fenomeno giuridico; fenomenologia del disadattamento, della devianza e della criminalità; la ricerca sociologica applicata al diritto (in particolare quello penale e penitenziario)	6	Claudio SARZOTTI
la ricerca sociologica applicata al diritto (in particolare quello penale e penitenziario); l'esperienza delle Cliniche Legali	6	Cecilia Piera BLENGINO
Il sistema penale e gli strumenti per agire con competenza negli ambiti che richiedono collegamenti con gli organi giurisdizionali e con le pubbliche amministrazioni di settore	6	Giovanni TORRENTE
TOTALE	**72**	

42) Durata (*)

Le ore di formazione specifica complessivamente previste sono **72**, articolate in più moduli e saranno erogate secondo la seguente modalità:
- il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;

- il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si ritiene opportuno operare tale scelta in quanto la parte di formazione "relazionale" legata alla corretta gestione dei rapporti con gli studenti detenuti e con gli operatori della Casa Circondariale è strettamente connaturata a tutte le fasi e attività del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

Per il monitoraggio della *formazione generale*, acquisita dall'ente di 1ª classe Comune di Torino, si rinvia al sistema di monitoraggio presentato dal Comune di Torino e verificato dall'UNSC e dai competenti uffici regionali in sede di accreditamento.

La formazione specifica, organizzata in proprio dall'Università degli Studi di Torino, verrà valutata al termine di ogni modulo attraverso:
- somministrazione di questionari di valutazione a ogni volontar* (apprendimento, utilità, gradimento, qualità ed efficacia della formazione);
- valutazione da parte del/della formatore / formatrice del grado di coinvolgimento del/della volontar*.

Le attività legate alla formazione saranno inoltre verificate con le modalità indicate dal sistema di monitoraggio interno, adottato dall'ente Università degli Studi di Torino, e di cui all'allegato B della presente scheda.

Data

Il Rappresentante Legale

dell'Università degli Studi di Torino

IL RETTORE
Prof. *Gianmaria AJANI*

(il presente documento è sottoscritto con Firma Digitale ai sensi dell'art.21 del D. Lgs. 82/2005)